

FIGLI DELLO SPAZIO CROMATICO

I partecipanti alla conferenza di Mauro Boscarol sulla gestione del colore sono stati illuminati da un'analisi super partes

● DI MASSIMO
CREMAGNANI



Talvolta il modo migliore di affrontare un tema che tende all'univocità, come in molti casi vorrebbe essere la gestione digitale del colore, è quello di prenderlo da più punti di vista.

Quando mi giunse il comunicato dell'associazione AATG (All Around The Graphics) riguardo alla conferenza "In caso di colore", rimasi perplesso. Normalmente questi eventi sono fortemente influenzati da sponsor tecnici tesi a promuovere le proprie metodologie, riducendo discorsi potenzialmente produttivi a semplici tutorial. Fortunatamente, l'evento organizzato a Grafitalia mi dimostrò il contrario.

Grazie a un'accurata analisi cronologica sulle teorie di workflow e alla reale distinzione tra parametri oggettivi e soggettivi, la conferenza di Mauro Boscarol è riuscita a toccare l'eterogeneo gruppo di partecipanti, composto da ogni fascia professionale legata alla stampa digitale.

Sebbene integrata nelle dimostrazioni pratiche da un parco tecnologico standard - monitor Barco Reference Calibrator V, tavoletta

grafica Wacom Intuos, scanner Heidelberg Linoscan 2650, stampante Xerox Tektronics Phaser 790 e software Adobe - la conferenza si è sempre mantenuta su terminologie adatte a qualsiasi equipaggiamento. L'approccio, ricco di metafore, sulla conversione dei valori cromatici ha meravigliato gli spettatori per la sua relativa semplicità, spesso ostacolata da "imposizioni" proprietarie, dall'egocentrismo burocratico di molti produttori.

Il discorso iniziava con l'identificazione di un tipico flusso di lavoro, con l'intento di sottolinearne l'evoluzione cronologica. Molto di quello che solo pochi anni fa sembrava corretto, se non addirittura l'unica soluzione, si rivela oggi obsoleto, talvolta sbagliato, spesso caotico. In un breve excursus, attraverso il progresso tecnologico, sono state isolate ed evidenziate le cause di molti problemi che emergono nella gestione del colore, ma soprattutto ne sono state mostrate le soluzioni.

Ad esempio, una volta chiarito che gli scanner acquisiscono in RGB, i monitor espongono in RGB e i profili si basano sulla scala RGB, è sta-

to facile per Boscarol dimostrare la variabilità delle scale CMYK (quindi la loro inutilità in fase pre-produttiva) e, in seguito, la maggiore scomodità d'uso di spazi assoluti come XYZ, Yxy e Lab, universalmente precisi complessi e poco intuitivi.

Dopo la notifica sull'estinzione delle calibrazioni in favore dei profili colore - associabili a qualunque periferica e universalmente riconosciuti - siamo passati a "vivisezionare" la scansione sia a livello hardware che software, e la visualizzazione a monitor. Poche semplici parole sono quindi bastate per identificare una saggia metodologia di archiviazione delle immagini e una coerenza nella realizzazione delle prove di stampa, argomenti continuamente ricollegati alle teorie precedentemente esposte.

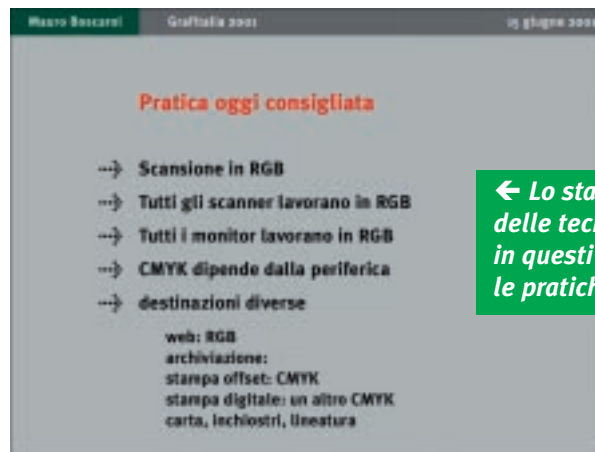
L'argomento successivo sui profili colore ha coinvolto i presenti in un'appassionante disquisizione sulle conversioni, i formati, gli interpreti e ogni altra modalità pratica del loro trattamento. In definitiva si è dovuta ammettere la necessità di accettare la non perfetta congruenza, spesso pretesa da chi troppo confida nelle tecnologie della gestione del colore.

Certo, in sole due ore il dibattito non pretendeva di essere pienamente esaustivo, ma è stato comunque sufficiente a dimostrare, nell'impostazione e nella professionalità, un approccio più "ergonomico" e comprensibile di quello che in genere caratterizza altri eventi analoghi.

Mauro Boscarol, ricercatore e



➤ Il dinamico Mauro Boscarol spiega con ardite metafore il percorso di conversione degli spazi cromatici



← Lo status attuale delle tecnologie evidenzia in questi pochi parametri le pratiche consigliate

docente universitario di informatica, studia la gestione digitale delle immagini sin dalle origini. Parte della sua esperienza e altre informazioni sono disponibili sull'enciclopedico sito Internet www.boscarol.com.

L'AATG, associazione che raccoglie le esperienze dei professionisti legati al mondo della grafica creativa in funzione di scambi culturali, ha al suo attivo già una ventina di manifestazioni in poco più di un anno. Il presidente, Giovanni Daprà, ci garantisce la prosecuzione lungo questa linea di ricerca e di scambio d'idee anche per il prossimo futuro.

Per informazioni: www.aatg.it.



➤ Un metodo preciso per identificare i valori cromatici consisterebbe nell'utilizzo esclusivo delle scale assolute, come Lab o Yxy. Ma non è poi così semplice